Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 413 del 11/03/2016

Al centro i progetti di cooperazione allo sviluppo di Acav e Euregio ma anche le prospettive di investimento per le imprese trentine

Uganda e Sud Sudan: in partenza una missione guidata dall'assessora Ferrari

Uganda e Sud Sudan: due paesi confinanti ma molto diversi, specchio di un'Africa che da un lato cerca di giocarsi la carta dello sviluppo, in un mondo sempre più globalizzato, mentre dall'altro è ancora impegnata a curare le ferite prodotte dalle guerre, a partire da quella dei rifugiati. E' fra questi due poli che si muoverà la missione della Provincia autonoma di Trento, guidata dall'assessora alla cooperazione allo sviluppo Sara Ferrari, che arriverà in Uganda domenica, per una serie di visite ed incontri istituzionali. "Visiteremo i progetti sviluppati dall'Acav, con il sostegno di Provincia, Regione, Ue, Onu, nel nord dell'Uganda, nel corso di una presenza ormai trentennale, e anche nel Sudan del Sud, paese divenuto indipendente solo pochi anni fa, nel 2011, ma ancora lacerato dalla guerra civile. Avremo inoltre incontri con i vertici del governo ugandese, con l'ambasciatore italiano e dell'Unione europea, con i governatori della regione del West Nile. Visiteremo anche progetti del Centro missionario diocesano e di altre realtà trentine, e, a Masaka, il programma di sviluppo che sta realizzando l'Euregio Trentino, Alto Adige, Tirolo. Abbiamo tre obiettivi: confermare la presenza della nostra cooperazione allo sviluppo, consolidare i rapporti istituzionali con i nostri partners ed esplorare eventuali prospettive di investimento per le nostre imprese, conformemente alle nuove linee di indirizzo dell'Italia e dell'Unione europea. La sinergia profit-non profit sta iniziando a funzionare, anche i progetti dell'Acav, ad esempio, sono in parte sostenuti da donatori privati che hanno avviato attività in Uganda. Pensiamo che i tempi siano maturi per valutare la presenza di imprese trentine in Africa, accanto e in collaborazione con le associazioni che tradizionalmente svolgono la loro attività in favore della parte più svantaggiata della popolazione e per la promozione dello sviluppo delle comunità locali. Tutto ciò con una duplice finalità: dare un contributo, per quanto in nostro potere, alla costruzione di un mondo più equo, ma anche offrire alle realtà con cui operiamo alternative concrete all'emigrazione economica, ovvero allo sradicamento delle persone dai propri luoghi di origine".

La filosofia di fondo dei progetti trentini che saranno oggetto della missione è quella di lavorare in stretta collaborazione con le amministrazioni locali e governative. Offrendo supporto tecnico e formazione adeguata si vuole favorire la crescita delle capacità, delle competenze e delle risorse necessarie per far decollare in modo sempre più autonomo le politiche di sviluppo sociale ed economico. Gli ultimi progetti che Acav ha avviato in Uganda rappresentano iniziative pilota guardate con molta attenzione da diverse agenzie internazionali e dallo stesso governo ugandese. Piccole organizzazioni come l'Acav, profondamente

radicate nelle realtà dove operano, possono insomma elaborare piani efficaci, che vedano coinvolti imprenditori, Agenzie delle nazioni Unite (come l'Unhcr, l'Agenzia per i rifugiati), la cooperazione della Ue, quella nazionale, altre ong.

I settori principali di intervento in Uganda e in Sud Sudan (e anche nella vicina Repubblica democratica del Congo) sono quelli dell'agricoltura e allevamento, dell'educazione professionale, dell'acqua (scavo di pozzi) e della salute (creazione di/sostegno a distretti sanitari), ed infine il supporto alla buona governance.

Nel corso della visita sono previsti a Kampala, la capitale dell'Uganda, incontri istituzionali con l'ambasciatore italiano e della Ue, alcuni ministri del Governo ugandese (interno, esteri, agricoltura ed educazione), esponenti della comunità economica locale, ed inoltre la visita ai progetti del Centro missionario diocesano (Scuola di pace) e della Casa di accoglienza alla vita Padre Angelo (ambito sanitario). Successivamente la delegazione si sposterà nel West Nile, regione del nord dell'Uganda, fra le meno sviluppate del Paese. Qui, assieme ai governatori locali, si ragionerà attorno alle prospettive di sviluppo della collaborazione fra i vari attori, Provincia, Acav, Governo ugandese, Governo italiano, Unione europea, e sulle priorità su cui concentrare la collaborazione nel breve periodo (governance, produzioni agricole, formazione professionale e quant'altro).

Vicino a Koboko è prevista fra le altre cose una visita alla scuola agricola professionale di Jabara , inaugurata nel 2010, con la presentazione dei programmi realizzati per la sicurezza alimentare, lo sviluppo delle produzioni agricole e la promozione di attività agricole generatrici di reddito.

La delegazione trentina si recherà quindi via terra nel Sudan del Sud, a Morobo, una regione che ospita fra l'altro migliaia di rifugiati dalla vicina Repubblica democcratica del Congo, per visitare la scuola agricola e incontrare le autorità. Anche qui, l'intervento della cooperazione trentina, iniziato tre anni fa, si sta configurando come un modello.

Infine, dopo il rientro nella capitale dell'Uganda, è prevista un'ultima visita questa volta nel sud del Paese, a Masaka , dove l'Euregio sta sviluppando un articolato programma di interventi.

()